



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

861

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

XIV Domenica del Tempo Ordinario Anno A - 06 Luglio 2014

Incontro di formazione per catechisti

Giovedì 10 Luglio ore 21.00

Mons. Giovanni Tani presso la
parrocchia di Maria Immacolata in Gallo
guiderà un incontro di formazione per i catechisti
dell'Unità Pastorale Apsa su
"Catechismo della Chiesa Cattolica"

Portare il testo

"Il Catechismo della Chiesa Cattolica"



"Famiglie davanti a Dio"

Sabato 12 luglio dalle ore
9,00 alle ore 19,00 si terrà
presso il Santuario del

Pelingo un ritiro di formazione condotto dal
nostro arcivescovo Giovanni Tani
Pranzeremo al sacco e i bambini saranno
seguiti da animatrici.
Sarà uno spazio di spiritualità, riflessione e
convivialità che siamo convinti potrà rendere
ancora più intense e "vive" le nostre vacanze,
per ritrovare noi stessi e per riscoprire il
valore delle nostre relazioni più significative,
lontani (almeno per un po') dallo stress
quotidiano e dalle incombenze che molto
spesso tendono a distoglierci da ciò che invece
è essenziale.

Vi preghiamo di diffondere la notizia tra i
vostri amici.

Per motivi organizzativi vi chiediamo di dare la
vostra adesione entro il 5 luglio alla coppia
referente per la famiglia della vostra Unità
Pastorale.

*Un caro saluto Giovanni e Chiara con don
Piero.*

Per dettagli vedi Locandina in
Bacheca

ORARIO E INTENZIONI S. MESSE

Sabato	05	ore 08:00	Ugolini Teresa
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Toccacelli Ugo Ugolini Tina (Trigesimo) Pieri Trentoi
Domenica	06	ore 08:30	Carlioni Alberto
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	07	ore 08:00	
Martedì	08	ore 08:00	
Mercoledì	09	ore 08:00	Aiudi Luciana
Giovedì	10	ore 08:00	
Venerdì	11	ore 08:00	
Sabato	12	ore 08:00	
		ore 18:30	S. Rosario
		ore 19:00	Nobili Armando
Domenica	13	ore 08:30	Pieri Nello
			Pieri Dino
		ore 11:00	Pro Popolo



GIOCHI SENZA QUARTIERE

28/29/30 Luglio 2014

Ore 21.00

Sono aperte le iscrizioni

Scadenza iscrizioni 12/06/2014

**Per maggiori informazioni vedere manifesto
in bacheca**

Chi volesse aiutare alla realizzazione dei GSQ

2014 contattare

Laura Torcoletti 338/5009157



Cristo nostra pace

INSERTO

Diffondere la combattiva tenerezza di Dio

Ti rendo lode, Padre... il Vangelo registra uno di quegli slanci improvvisi che accendevano di esultanza e di stupore gli incontri di Gesù: i piccoli lo capiscono, capiscono il segreto del vivere. Sono i piccoli di cui è pieno il Vangelo: poveri, malati, vedove, bambini, i preferiti da Dio. Rappresentano l'uomo senza qualità che Dio accoglie nelle sue qualità. Perché hai rivelato queste cose ai piccoli... Le cose rivelate non si possono recitare in una dottrina, non costituiscono un sistema di pensiero. Gesù è venuto per mostrare, per raccontare la rivoluzione della tenerezza di Dio (papa Francesco), nucleo originario e freschezza perenne del suo Vangelo.

Questa rivoluzione della tenerezza, Dio al fianco dei piccoli, è la vera lingua universale, l'unica lingua comune ad ogni persona, in ogni epoca, su tutta la terra. Un piccolo capisce subito l'essenziale: se gli vuoi bene o no. In fondo è questo il segreto semplice della vita. Non ce n'è un altro, più profondo. I piccoli, i peccatori, gli ultimi della fila, le periferie del mondo hanno capito che in questa rivoluzione della tenerezza sta il segreto di Dio. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Gesù viene e porta il ristoro della vita, mostra che è possibile vivere meglio, per tutti. Il Vangelo è il sogno di rendere più umana e più bella la vita: l'umanizzazione è il grande segno della spiritualità autentica. Nominare Cristo, parlare di Vangelo, celebrare Messa deve equivalere a confortare la vita affaticata, altrimenti sono parole e gesti che non vengono da lui. Le prediche, gli incontri, le istituzioni, devono diventare racconti d'amore, altrimenti sono la tomba della domanda dell'uomo e della risposta di Dio. Imparate da me... Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Gesù: quest'uomo senza poteri ma regale, libero come il vento, che nessuno ha mai potuto comprare o asservire, fonte di libere vite. Da me che sono mite e umile di cuore... Imparate dal mio modo di essere, senza imposizione e senza arroganza. Imparate dal mio modo di amare, delicato e indomito. Il maestro è il cuore. Dio stesso non è un concetto: è il cuore dolce e forte della vita.

Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero, dolce musica, buona notizia. Il giogo, nel linguaggio della Bibbia, indica la Legge. Ora la legge di Gesù è l'amore: prendete su di voi l'amore; prendetevi cura, con tenerezza e serietà, di voi stessi, degli altri e del creato, diffondete la combattiva tenerezza di Dio, iniziando dai piccoli, che sono le colonne segrete della storia, le colonne nascoste del mondo. Prendersi cura di loro, come fa Dio, è prendersi cura del mondo intero.

padre Ermes Ronchi

Io credo

Io credo che Dio "è" amore
Io credo che Egli "è" famiglia
Padre, Figlio, Spirito Santo
tre persone totalmente unite dall'amore
che fanno uno.

Credo che Dio è felicità infinita
perché è amore infinito.

Io credo che la creazione è frutto dell'amore
perché l'amore vuol far partecipare alla sua felicità.

Io credo che ogni uomo, prima ancora di esistere,
è amato personalmente e infinitamente da Dio
e che sarà sempre amato, quali che siano la sua faccia e i cammini
della sua vita.

Io credo che l'uomo è pensiero d'amore di Dio, fatto carne,
e che questa immagine di Dio in lui

può essere sfigurata ma non può mai essere distrutta.

Io credo che l'uomo fatto per mezzo dell'amore è stato
creato per l'amore
e dunque libero

e invitato alla felicità infinita dell'amore.

Io credo che Dio ha donato tutta la creazione agli uomini
perché insieme ne prendano possesso, la completino
e la mettano al servizio di tutti.

Io credo che Dio ha creato l'uomo creatore con Lui
per mezzo della famiglia umana, immagine della sua famiglia
e libero di far sgorgare la vita o di rifiutarla.

Io credo che "Dio ha tanto amato il mondo che ha inviato il suo
figlio
nel mondo"

e che così l'amore infinito ha preso, in Maria, volto d'uomo, corpo
d'uomo

cuore di uomo

Gesù di Nazareth

trentatré anni di vita, che è piantato al centro della storia umana e
la ricopre intera.

Io credo che Gesù,

perché è uomo, è fratello di tutti gli uomini

perché è fratello di tutti gli uomini, è solidale con i loro peccati,
il non-amore,

e soffre delle loro sofferenze così come ha sofferto le proprie.

Io credo che Gesù, dando la sua vita per amore dei suoi fratelli,
ha ridato a ognuno di noi e all'umanità intera

tutto l'amore da noi sprecato

e che, restituendo l'amore, ci ha restituito la vita.

Io credo che Gesù ha traversato la morte, che è vivo

tra noi fino alla fine dei tempi

e che gli uomini, per mezzo di Lui e in Lui,

possono vivere la vita che non finirà.

Io credo che i credenti e amanti di Gesù formano insieme un
grande popolo,

una grande comunità: la Chiesa.

Io credo che questa comunità-chiesa, di cui sono membro in Gesù
e con i miei fratelli,

è, per opera nostra, povera e peccatrice

e che non ha saputo conservare la sua unità.

Ma io credo che è chiamata ad essere Santa

una e segno dell'amore.

Io credo che Gesù ha voluto per lei dei responsabili,

e che questi responsabili sono degli uomini e dunque che sono
peccatori e possono sbagliare.

Ma li rispetto e li amo perché Gesù li ha voluti, scelti, chiamati,

e che il suo spirito li accompagna per i lunghi cammini della storia.

Io credo che lo Spirito di Gesù, lo Spirito Santo, è soffio d'amore.

Che viene incontro all'uomo - libero -

libertà che può aprirsi a Lui

per accoglierlo

lasciarsi invadere da Lui, permeare da Lui

ed essere inviato verso gli altri.

Soffio d'amore che unisce l'uomo all'uomo

gli uomini agli uomini e all'universo

e che costituisce il "Regno del Padre".

Regno d'amore radicato nell'oggi della storia umana

per fiorire domani nell'amore trinitario.

Io credo che l'amore non può morire,

perché viene da Dio

e ritorna a Dio,

passando attraverso l'uomo libero

che si apre, riceve e a sua volta ridona.

Michel Quoist

